



Gli alberi
del parco del Trasimeno
Attività Laboratoriale Hortus Trasimeni



Robinia pseudacacia

Famiglia: **FABACEAE**

Nomi italiani: **Acacia falsa, Gaggia, Robinia**



Pianta con portamento arboreo (alta fino a 25 metri) o arbustivo.

Corteccia di colore marrone chiaro molto rugosa.

Foglie imparipennate, lunghe fino a 30-35 cm con 11-21 foglioline ovate non dentate lunghe fino a 6 cm con apice esile. Aperte di giorno mentre la notte

tendono a sovrapporsi.

Fiori bianchi o crema, lunghi circa 2 cm simili a quelli dei piselli, riuniti in grappoli pendenti di profumo molto gradevole. Frutti a forma di baccello prima verdi poi marroni lunghi circa 10 cm. Presenza di numerose spine lunghe e solide sui rami più giovani.

***Acer negundo* L.**

Famiglia: **SAPINDACEAE**

Nomi italiani: **Acero americano, Acero negundo**



L'Acero americano (Acer negundo) è un albero originario dell'area orientale del Nordamerica. L'etimologia è incerta. Alcuni autori suggeriscono una derivazione da "Negus" inteso come "indiano". Introdotto in Europa nel 1688, è tipico dei giardini e dei viali dell'Italia settentrionale. Inselvaticchito lungo torrenti e fiumi. Vi sono varietà con foglie striate

di bianco o giallo e varietà senza semi. Il legno chiaro, leggero e fragile non trova grande impiego in falegnameria, ma può essere usato per realizzare prodotti a base di fibra di legno. Come per altri aceri, la linfa è zuccherina, ma non abbastanza da farlo appartenere alle specie preferite per la produzione di sciroppo d'acero.

***Acer pseudoplatanus* L.**

Famiglia: **SAPINDACEAE**

Nomi italiani: **Acero bianco, Acero di monte, Acero pseudo-platano, Acero-Fico, Agare, Loppone, Platano falso, Sicomoro**



L'acero montano (*Acer pseudoplatanus* L., 1753) è una pianta appartenente alla famiglia delle Aceraceae. È conosciuto anche come sicomoro. La specie è molto diffusa in Europa centrale e occidentale (Francia, Benelux, Germania, Svizzera, Austria, Polonia, Russia), nel bacino del Mediterraneo (Spagna, Portogallo, Italia, Albania, Bulgaria, ex-Jugoslavia, Grecia), in Asia minore (Turchia) e nella regione del Caucaso. In Italia esso è un albero delle zone montuose, tuttavia compare anche a quote poco elevate: ad esempio è presente sporadicamente

nell'alta pianura ai piedi delle Alpi ed è comune sulle prealpi. Lo si incontra fino ad un'altitudine di 1500-1900 m. Trova il suo optimum negli acero-frasineti e nelle faggete. In pianura padana è quasi completamente sostituito dall'acero campestre. Nell'Europa centrale è presente ad altitudini via via inferiori, man mano che ci si sposta verso nord. Il legno dell'acero montano (considerato di elevato pregio) è usato principalmente in liuteria. Questa specie è spesso coltivata sia in boschi che in impianti di arboricoltura da legno.

Aesculus hippocastanum L.

Famiglia: **SAPINDACEAE**

Nomi italiani: **Ippocastano comune**



L'ippocastano o castagno d'India (*Aesculus hippocastanum*) è un albero molto usato come ornamentale nei viali o come pianta isolata. Crea una zona d'ombra molto grande e fitta. Longevo e rustico, tollera le basse temperature e non ha particolari esigenze in fatto di

suolo, anche se cresce meglio nei terreni fertili. È poco resistente alla salinità del terreno e gli agenti inquinanti atmosferici, ai quali reagisce con arrossamento dei margini fogliari e disseccamento precoce della lamina.

Alnus glutinosa (L.) Gaertn.

Famiglia: **BETULACEAE**

Nomi italiani: **Alno glutinoso, Ontano comune, Ontano glutinoso**



L'ontano nero o ontano comune (*Alnus glutinosa* (L.) Gaertn., 1790), è una pianta arborea del genere *Alnus* (famiglia *Betulaceae*). È presente in tutta l'Europa, nel Nordafrica, nell'Asia minore, in Siberia e nell'Asia orientale. L'ontano nero è un albero alto intorno ai 10 metri, eccezionalmente fino a 20-25 metri, talvolta con portamento arbustivo, con corteccia fessurata longitudinalmente, di colore nero. Il legno e le radici hanno

una caratteristica colorazione variabile dal giallo-aranciato al rosso-aranciato. Le foglie sono caduche, sparse e picciole. Hanno lamina coriacea, glabra, subrotonda od obovata, incuneata alla base e tronca o leggermente insinuata all'apice. Il margine è dentellato. La pagina inferiore è appiccicosa, specie nelle foglie giovani (da cui l'epiteto specifico "glutinosa"), e mostra ciuffi sparsi di peli all'ascella delle nervature.

***Arbutus unedo* L.**

Famiglia: **ERICACEAE**

Nomi italiani: **Albatro, Arbuto, Corbezzolo, Rossetto, Suorvo**



Corbezzolo (*Arbutus unedo* L., 1753), detto anche *albatro*, è un cespuglio o un piccolo albero appartenente alla famiglia delle *Ericaceae*, diffuso nei paesi del Mediterraneo occidentale e nelle coste meridionali d'Irlanda. I frutti maturano nell'anno successivo rispetto alla fioritura che dà loro origine, in autunno. La pianta si trova quindi a ospitare contemporaneamente fiori e frutti maturi, cosa che la rende particolarmente ornamentale, per la presenza sull'albero di tre vivaci colori: il rosso dei frutti, il bianco dei fiori e il verde delle foglie.

Si presenta come arbusto sempreverde molto ramificato, con rami giovani di colore rossastro. Può raggiungere un'altezza compresa tra 1 e 8 metri. Le foglie hanno le caratteristiche tipiche delle piante sclerofille. Hanno forma ovale lanceolata, sono larghe 2-4 centimetri e lunghe 10-12 centimetri, hanno margine dentellato. Si trovano addensate all'apice dei rami e dotate di un picciolo corto. La lamina è coriacea e si presenta lucida e di colore verde-scuro superiormente, mentre inferiormente è più chiara.

***Buxus sempervirens* L.**

Famiglia: **BUXACEAE**

Nomi italiani: **Bosso comune, Bossolo**



Buxus sempervirens L., noto volgarmente col nome di Bosso comune, Mortella o Bossolo, è una pianta della famiglia delle Buxaceae, spontanea in Italia in zone aride, rocciose, prevalentemente calcaree. Arbusto sempreverde eretto e cespuglioso di altezza variabile tra i 2 e 4 m, longevo, dall'odore caratteristico, ha robuste radici ancoranti, fusto ingrossato alla base, tortuoso e ramificato, chioma folta. La corteccia dapprima

liscia e verdognola, nel tempo assume una colorazione grigio-biancastra, ha proprietà medicinali. Foglioline opposte persistenti, sessili o brevemente picciolate, di colore verde cupo lucente superiormente, più chiara inferiormente, di forma ovoidale, oblunga o arrotondata, con il margine liscio ad eccezione dell'apice.

***Cedrus atlantica* (Endl.) Carrière cv. glauca**

Famiglia: **PINACEAE**

Nomi italiani: **Cedro argentato**



Il Cedro dell'Atlante (*Cedrus atlantica*), (Stephan Endlicher - G.Manetti, ex Elie-Abel Carrière 1855) è un albero appartenente alla famiglia delle Pinaceae. Il nome deriva dalla sua origine e diffusione nella catena dell'Atlante in Nord-Africa. Il tronco è diritto, cilindrico. La corteccia, di colore grigio/bru-

no, si presenta fessurata e screpolata. Le foglie sono aghiformi, sempreverdi. Quelle dei brachiblasti sono riunite in ciuffi di 20-45 aghi, mentre quelle dei macroblasti sono singole e disposte a spirale intorno al ramo. La lunghezza varia da 1,5 a 2,5 cm.

Celtis australis* L. subsp. *australis

Famiglia: **CELTIDACEAE**

Nomi italiani: **Bagolaro comune, Celtis comune**



Albero con fogliame deciduo, con tronco diritto massiccio e se isolato, presto molto ramificato, è caratteristicamente scanalato da irrobustimenti nella parte basale, rami patenti nella parte inferiore della chioma, corteccia grigio-cinerea liscia, compatta, fessurata solo in esemplari molto vecchi. In Italia è presente in tutto il territorio fra 0÷800

m s.l.m., sporadicamente, non forma boschi puri, tra il Lauretum freddo e il Castanetum. Spesso è stato coltivato specie nella zona prealpina e allora può essere specie naturalizzata.

Cercis siliquastrum* L. subsp. *siliquastrum

Famiglia: **FABACEAE**

Nomi italiani: **Albero di Giuda, Cercis**



L'alberetto è caducifoglio (raramente arbusto), alto 3-8(10) m, con fusto per lo più irregolare e contorto; corteccia bruno-rossastra scura, da giovane liscia, poi con fini screpolature; rami irregolari grigi-rossastri (specialmente i più giovani), presenti a breve altezza; gemme piccole, allungate con molte squame; apparato radicale ramificato e profondo.

Le foglie sono alterne, cuoriformi-orbicolari o reniformi (diam. 5-10 cm), semplici, glabre ed intere, glauche di sotto, verdi più scure superiormente, con picciolo di 2-6 cm; nervature palmate che non raggiungono il bordo fogliare.

I fiori ermafroditi schiudentisi appena prima della fogliazione, pedunculati, raccolti in fascetti densi inseriti direttamente sul fusto e sui rami vecchi (cauliflora); calice a coppa asimmetrica, a 5 denti corti ed ottusi; corolla zigomorfa (10-20 mm) a struttura papilionacea, color rosa- porporino o violacea (raramente bianca in piante coltivate), con vessillo più piccolo delle ali; 10 stami liberi.

I frutti sono legumi glabri, lineari, compressi, bruno-rossastri, lunghi fino a 10 cm, contenenti 10-14 semi ovali, duri, bruno-nerastri.

Chamaecyparis sp.

Famiglia: **CUPRESSACEAE**

Nomi italiani: **Cipresso di Lawson, Falso-cipresso di Lawson**



Il Chamaecyparis è un genere delle Cupressaceae. Queste piante vengono chiamate impropriamente cipressi, originaria delle coste occidentali e orientali del Nord America, e delle coste orientali dell'Asia, possono raggiungere in natura i 60 m, hanno rami penduli e

appiattiti.

Il Cipresso di Lawson è una pianta sempreverde della famiglia Cupressaceae, originaria delle coste occidentali degli Stati Uniti. In Italia è diffusa come ornamentale ed è stata usata nel Meridione per effettuare rimboschimenti.

***Clematis vitalba* L.**

Famiglia: **RANUNCULACEAE**

Nomi italiani: **Cincinis, Clematide vitalba, Viorna, Vitalba**



La clematide (*Clematis vitalba* L.) è una pianta arbustiva delle Ranunculaceae a distribuzione oloartica nota anche col nome comune di vitalba che deriva da vite alba (vite bianca). In Italia è presente su tutto il territorio sino a circa 1300 m in incolti, boschi di latifoglie, macchie

temperate. È una pianta velenosa per la presenza di alcaloidi e saponine (in particolare la protoanemonina), sostanze presenti anche in altri generi della famiglia, che si accumula soprattutto negli organi più vecchi. Può provocare irritazioni cutanee al contatto.

Cornus sanguinea L. s.l.

Famiglia: **CORNACEAE**

Nomi italiani: **Corniolo nero, Corniolo sanguinello**



La sanguinella (Cornus sanguinea) è una specie botanica della famiglia delle Cornaceae. Deve il suo nome alle foglie rosse dell'autunno e al legno duro dei suoi rami. L'areale di questa specie

comprende l'Europa e l'Asia Minore. In Europa Centrale è ampiamente diffusa. Predilige terreni calcarei e cresce spesso ai margini di foreste o presso corsi d'acqua.

***Corylus avellana* L.**

Famiglia: **BETULACEAE**

Nomi italiani: **Avellana, Nocciolo comune**



Il nocciolo (Corylus avellana L., 1753) è una pianta appartenente alla famiglia Betulaceae. Il nome del genere deriva dal greco ΚΟΡΙΣ = elmo, oppure da kurl, il nome celtico della pianta, mentre l'epiteto specifico deriva da Avella, città

avellinese famosa fin dall'antichità per la bontà delle sue nocciole. La pianta ha portamento a cespuglio o ad albero e raggiunge l'altezza di 5-7 m. Ha foglie decidue, semplici, cuoriforme a margine dentato.

***Cipressus arizonica* Greene**

Famiglia: **CIPRESSACEA**

Nomi italiani: **Cipresso arizonico, Cipresso d'Arizona**



Il Cipressus arizonica, Cipresso dell'Arizona, è una specie di cipresso nativo a sud-ovest del Nord America. Cipressus deriva dal greco 'kiparissos' con riferimento a 'kypros' (Cipro) isola nella quale il cipresso comune vive spontaneo; il nome specifico arizonica richiama la

sua zona di origine, Arizona. Fusto diritto con chioma piramidale, corteccia bruno verdastria che si desquama in strisce brevi e sottili e diventa grigia nelle piante adulte. Raggiunge un'altezza di 25 metri nel suo ambiente naturale, in Europa 10-15 metri.

***Cupressus sempervirens* L.**

Famiglia: **CUPRESSACEAE**

Nomi italiani: **Cipresso comune**



Il cipresso mediterraneo (*Cupressus sempervirens*, L.) è una pianta molto comune in Italia, ma molto probabilmente non è autoctono nonostante oggi rappresenti una specie caratteristica della penisola. Le sue origini sembrerebbero essere dell'area orientale del mar Mediterraneo importato dai Fenici per motivi ornamentali dal momento che la sua forma piramidale è molto caratteristica. Raggiunge i 25 m, ma

negli esemplari più vecchi può arrivare anche a 50 m. La sua chioma è molto caratteristica e per motivi ornamentali si sono fatte selezioni mirate ad accentuare questa sua prerogativa trovando così oggi esemplari con la chioma ovale, altri con forma fortemente piramidale. Questo suo aspetto ha permesso all'albero di essere utilizzato anche come frangivento.

Crataegus monogyna Jacq.

Famiglia: **ROSACEAE**

Nomi italiani: **Azaruolo comune, Biancospino comune, Cratego monogyna**



Euonymus europaeus L.

Famiglia: **CELASTRACEAE**

Nomi italiani: **Cappello da prete comune, Corallini, Evonimo comune, Fusaria comune**



La berretta del prete, fusaggine o evonimo (*Euonymus europaeus* L.) è una pianta angiosperma dicotiledone della famiglia delle Celastraceae abbastanza diffusa in Europa. Alta dai 3 agli 8 metri, durante la primavera forma dei piccoli fiori bianchi ermafroditi che, in autunno, danno origine ai caratteristici

frutti rossi dalla curiosa forma simile al cappello usato dai sacerdoti cattolici (da cui il nome). Cresce nei boschi misti di latifoglie. È una pianta velenosa. L'ingestione di corteccia, foglie e soprattutto dei semi provoca diarrea e convulsioni e può risultare mortale.

Ficus carica L.

Famiglia: **MORACEAE**

Nomi italiani: **Fico**



Il fico comune (Ficus carica L.) è una pianta xerofila dei climi subtropicali temperati, appartenente alla famiglia delle Moraceae. Rappresenta la specie più nordica del genere Ficus. Testimonianze della sua coltivazione si hanno già nelle prime civiltà agricole di Palestina ed Egitto, da cui si diffuse successivamente in tutto il bacino del

Mar Mediterraneo. Se per definizione è detto “Fico Mediterraneo”, si considera originario e comune delle regioni Caucasiche, e del Mar Nero. Solo dopo la Scoperta dell’America il fico si diffuse in quel continente, in seguito in Sud Africa, per i contatti con l’Oriente fu diffuso in Cina ed in Giappone; infine giunse in Australia.

Hedera helix L. s.l.

Famiglia: **ARALIACEAE**

Nomi italiani: **Edera comune**



L'edera comune è una pianta, del genere Hedera, che appartiene alla famiglia delle Araliaceae.

L'edera comune è molto apprezzata in cosmetica per le sue proprietà tonificanti e drenanti, è molto utile contro

gli inestetismi della cellulite, ritenzione idrica e gonfiori, ma anche per la cura dei capelli e piccole irritazioni o scottature. Fra i prodotti cosmetici più apprezzati ricavati da questa pianta vi è l'estratto di edera.

Koelreuteria paniculata

Laxm.

Famiglia: **SAPINDACEAE**

Nomi italiani: ***Koelreuteria***



La koelreuteria , è una pianta della famiglia delle Sapindacee, originaria di Cina, Corea, Giappone.

È un albero caducifoglio che non raggiunge grandi altezze.

Le foglie sono pennate, con 7-17 foglioline dentate o lobate, di lunghezza complessiva superiore a 45 cm, che diventano gialle in autunno.

I fiori sono piccoli (circa 1 cm di diametro), compaiono circa a metà dell'estate; di colore giallo, sono raccolti in pannocchie piramidali.

Inconfondibili, sono delle vescichette a forma di cuore, appuntite, lunghe 4-5 cm, di colore giallo- bruno, che contengono semi neri.

Laurus nobilis

Famiglia: **LAURACEAE**

Nomi italiani: **Alloro, Lauro**



L'alloro è una pianta aromatica appartenente alla famiglia Lauraceae, diffusa nelle zone di clima mediterraneo. L'alloro è una pianta rustica, cresce bene in tutti i terreni e può essere coltivato in qualsiasi tipo di orto. La diffusione avviene molto facilmente per seme (i semi

sono diffusi dagli uccelli che predano i frutti), la moltiplicazione avviene molto facilmente in natura per polloni, fatto che produce agevolmente dei piccoli boschi prodotti da un solo individuo, oppure artificialmente per talea.

Ligustrum ovalifolium ***Hassk***

Famiglia: **OLEACEAE**

Nomi italiani: **Ligustro ovalifoglio, Olivella a foglie ovali**



Il Ligustrum ovalifolium è un'arbusto o piccolo albero sempreverde, appartenente alla famiglia delle Oleaceae, composta da 27 generi e circa un migliaio di specie di alberi, arbusti, cespugli e rampicanti decidui o sempreverdi.

Ligustrum vulgare L

Famiglia: **OLEACEAE**

Nomi italiani: **Ligustro comune, Olivella comune**



Il ligustro comune (*Ligustrum vulgare* L.) è una pianta appartenente alla famiglia delle Oleaceae. È anche chiamata conastello, guistrice, olivella, rovistico e sanguinello.

Queste piante possono arrivare fino ad una altezza di 5 - 12 dm (massimo 30 dm). La forma biologica è nano-fanerofita (NP), sono piante perenni e legnose,

con gemme svernanti poste ad un'altezza dal suolo tra i 30 cm e i 2 metri. Queste piante possono essere considerate anche una fanerofite arboree o fanerofite cespugliose a seconda del tipo di crescita. Alla base del fusto si formano diversi stoloni che diffondendosi per via vegetativa creano densi cespugli. In genere queste piante sono profumate.

Malus domestica (Borkh.) **Borkh.**

Famiglia: **ROSACEAE**

Nomi italiani: **Melo coltivato, Melo comune**



Il melo (*Malus domestica*, Borkh. 1760) è una pianta da frutto appartenente alla famiglia delle Rosaceae. È una delle più diffuse piante da frutto coltivate.

Il melo, originario dell'Europa ed Asia occidentale per ibridazione con altre specie, è un albero deciduo coltivato in tutta Italia. Nella nostra regione è coltivato ovunque, dal livello del mare alla fascia montana; in Carso è comune. Appare anche in forme inselvatichite che si avvicinano a *M. sylvestris*, da alcuni autori non considerato come specie distinta. È una delle

piante da frutto più coltivate e diffuse; la mela viene definita 'falso frutto' in quanto si sviluppa dal ricettacolo, mentre il vero frutto sarebbe il torsolo, che si forma dall'ovario. Il nome generico è quello già utilizzato dai Romani; quello specifico in latino significa 'piccolo', 'nano'. È noto anche come *Malus domestica* Borkh., in tal caso il nome specifico allude alla sua coltivazione presso le case (la parola latina 'domus' significa appunto 'casa'). Forma biologica: fanerofita scaposa. Periodo di fioritura: aprile- maggio.

Morus nigra L.

Famiglia: **MORACEAE**

Nomi italiani: **Gelso nero, Moro nero**



*Il gelso nero (*Morus nigra* L.) o moro nero è un albero caducifoglio appartenente alla famiglia delle Moracee, insieme ad altri gelsi come il gelso bianco, il gelso della Cina e il gelso o arancio degli Osagi.*

Solitamente i due fiori di diverso sesso sono portati da piante separate, cioè piante dioiche, anche se non sono rari i casi di esemplari con ambedue le infiorescenze sulla stessa pianta. La fioritura avviene in aprile-maggio e la fruttificazione si ha a giugno-luglio.

*Il gelso nero è un po' meno resistente al freddo del *Morus alba* ed è perciò più diffusa in regioni meridionali.*

Nell'Europa meridionale veniva ampiamente coltivato per la produzione dei frutti. Oggi è maggiormente usato come albero ornamentale; la presenza di alberi di gelso da frutto è attualmente piuttosto rara e gli esemplari presenti sono spesso molto vecchi. Ormai può essere classificato nei frutti rari e dimenticati.

Ulmus laevis Pallas

Famiglia: **ULMACEAE**

Nomi italiani: **Olmo bianco**



L'olmo bianco o ciliato è un albero alto fino a 30 metri, a foglia caduca.

*Le foglie, lunghe al massimo 10 cm, sono asimmetriche alla base della lamina e sensibilmente dentate. Le nervature, a differenza di quelle di *Ulmus minor*, non sono ramificate. La pagina inferiore è vellutata ("laevis" in latino significa appunto "vellutato").*

*Foglie di *Ulmus laevis*. I fiori appaiono*

precocemente a primavera, prima delle foglie. Sono riuniti in infiorescenze, hanno piccioli lunghi circa 2 cm e sono privi di petali. L'impollinazione è anemofila.

Il frutto, una samara, si distingue da quello degli altri olmi per essere lungamente pedunculato e finemente ciliato sui bordi: questo fatto gli conferisce il nome di "olmo ciliato".

Ostrya carpinifolia Scop.

Famiglia: **BETULACEAE**

Nomi italiani: **Carpinella, Carpino nero, Ostria**



Il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) è un albero della famiglia delle Betulaceae. Il carpino nero ha tronco dritto e chioma raccolta e un po' allungata; le sue foglie sono a forma ovale, allunga-

te e con il bordo seghettato; la nervatura principale è molto evidente. I frutti sono acheni a grappolo di colore bianco/verde.

Pinus pinaster* Aiton subsp. *Pinaster

Famiglia: **PINACEAE**

Nomi italiani: **Pino marittimo**



Il pino marittimo è un albero mediterraneo a gravitazione occidentale, in Italia sicuramente spontaneo in Liguria, Toscana, Lazio, Sicilia e Sardegna, introdotto altrove per rimboschimenti e a scopo ornamentale.

Foglie aghiformi, lunghe 12-25 cm da

adulte, in gruppi di due (o, raramente, tre). Sono verdi chiare e talvolta tendenti al glauco, molto rigide e spesse circa 2 mm, con i margini leggermente dentellati e stomi su tutti i lati disposti in linea.colore bianco/verde.

***Platanus orientalis* L**

Famiglia: **PLATANACEAE**

Nomi italiani: **Platano orientale**



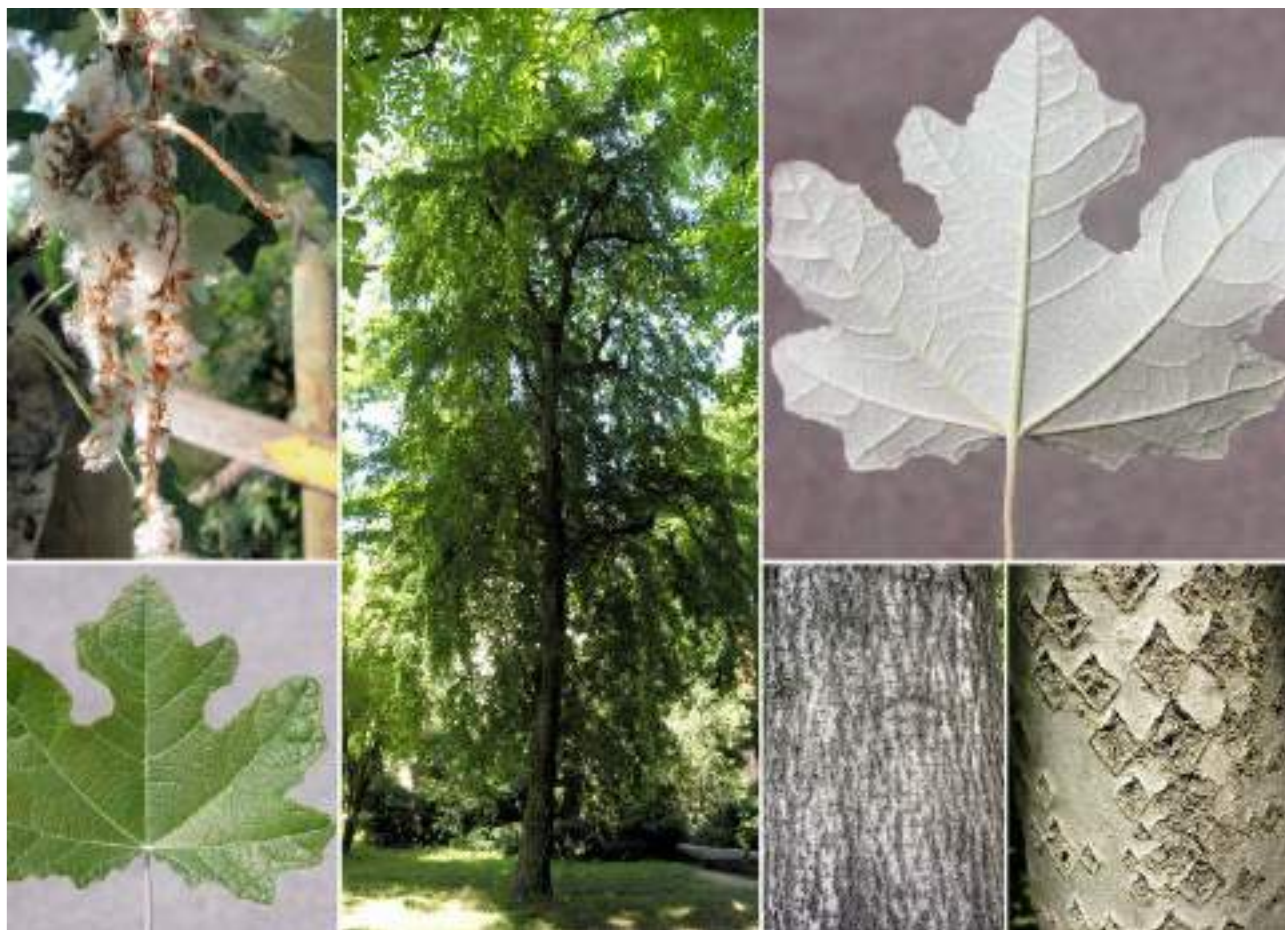
È originario del Mediterraneo orientale e dell'Asia occidentale. In Italia si trovano in Sicilia e nell'Italia meridionale. Le foglie sono grandi, semplici, palmate a 5 lobi appuntiti, caduche. I fiori sono poco appariscenti, riuniti in

capolini sferici. I fiori sono unisessuali, ma fiori maschili e femminili spuntano sulla stessa pianta. I frutti sono acheni conici, ciascuno con un solo seme e un ciuffo di peli che ne facilita la dispersione anemofila.

***Populus alba* L.**

Famiglia: **SALICACEAE**

Nomi italiani: **Pioppo bianco**



È alto fino a 30 metri, con un'ampia chioma arrotondata. Ha corteccia grigio chiaro, simile a quella della betulla. Le foglie, sorrette da un picciolo depresso lateralmente lungo fino a 5 centimetri, hanno una forma ovale o rotondeg-

giante, il pioppo bianco è una pianta dioica con i fiori unisessuali riuniti in amenti, che compaiono prima delle foglie. Gli amenti maschili sono cilindrici, quelli femminili corti con fiori ascellanti su una brattea pelosa.

***Populus nigra* L.**

Famiglia: **SALICACEAE**

Nomi italiani: **Pioppo cipressino, Pioppo d'Italia, Pioppo nero**



Originario dell'Europa centro-meridionale e delle regioni asiatiche occidentali. In Italia il Pioppo nero è diffuso ovunque. Può raggiungere e talvolta superare l'altezza di 25-30 m.

Il tronco si presenta dritto e spesso nodoso, la corteccia è molto scura. È una pianta a foglia caduca, di tipo semplice. Le foglie si inseriscono tramite un picciolo lungo 3-7 cm.

Prunus avium

Famiglia: **ROSACEAE**

Nomi italiani: **Ciliegio**



Originario dell'Europa. In Italia è presente naturalmente dalle zone altocollinari sino a quelle montuose. La corteccia è levigata porpora-marrone con prominenti lenticelle orizzontali grigio- marrone negli alberi giovani, che

diventano scure più spesse e fessurate negli alberi più vecchi .Le foglie sono alternate, ovoidali acute semplici, lunghe 7-14 cm e larghe 4-7 cm. Il frutto è una ciliegia di 1-2 cm di diametro.

***Prunus laurocerasus* L.**

Famiglia: **ROSACEAE**

Nomi italiani: **Lauroceraso, Pruno lauroceraso**



Le foglie sono verde scuro, di forma oblunga, e tondeggianti verso l'apice; lievemente seghettate verso l'esterno.

Fiorisce tra aprile/ giugno, i fiori sono bianchi; ermafroditi; disposti a racemo, dall'odore profumato, ma acido.

Prunus spinosa

Famiglia: **ROSACEAE**

Nomi italiani: **Prugnolo, Pruno selvatico, Pruno spinoso, Vegro**



È alto fino a 4 metri. I fiori sono bianchi, con frutti tondi di colore blu; le foglie sono obovate, alterne e seghettate. La fioritura avviene in genere tra marzo e aprile, mentre la maturazione dei frutti tra settembre e ottobre. Frutti del prugno spinoso sono utilizzati in alcuni

paesi per produrre bevande alcoliche. La corteccia della pianta era utilizzata in passato per colorare di rosso la lana. Come erba medicinale il prugno spinoso è usato come purgante, diuretico e depurativo del sangue.

Pyrus communis L.

Famiglia: **ROSACEAE**

Nomi italiani: **Pero comune**



Il pero comune è una specie di pero nativo delle zone centrali ed orientali d'Europa, e delle aree sud-occidentali dell'Asia. È un albero caducifoglio appartenente alla famiglia delle rosacee che può raggiungere un'altezza di 20 metri.

***Quercus cerris* L.**

Famiglia: **FAGACEAE**

Nomi italiani: **Cerro, Quercia cerro**



Tende a sviluppare una chioma sino ad una altezza di 30-35 m.

Le foglie sono alterne 7-9 paia di lobi ineguali, picciolo lungo fino a 2,5 cm, tardivamente caduche.

I frutti sono ghiande di circa 2,5 cm di lunghezza. La propagazione avviene tramite ghiande la cui maturazione fisiologica si completa in due anni.

Quercus frainetto

Famiglia: **FAGACEAE**

Nomi italiani: **Farnetto, Quercia farnetto**



Ha portamento maestoso che raggiunge i 25 m di altezza dopo una lentissima crescita. I giovani rami sono pelosi e la corteccia del tronco è grigio-bruno mentre negli esemplari adulti la corteccia è suddivisa in piccole squame ru-

gose.

Le foglie sono piuttosto lunghe (15/20 cm) e di un bel verde intenso.

Le ghiande sono dolciastre, molto ricercate da ghiandaie e picchi.

***Rubus ulmifolius* Schott**

Famiglia: **ROSACEAE**

Nomi italiani: **Rovo a foglie d'Olmo, Rovo comune**



Si presenta come pianta arbustiva perenne, sarmentosa con fusti aerei a sezione pentagonale lunghi fino a 6 metri ed anche più, provvisti di spine arcuate.

È una semicaducifolia, infatti molte foglie permangono durante l'inverno.

Le foglie sono imparipennate, variabilmente costituite da 3-5 foglioline a margine seghettato di colore verde scuro, ellittiche o obovate e bruscamente acuminato, pagina superiore glabra e pagina inferiore tomentosa con peli bianchi.

I fiori bianchi o rosa, sono composti da cin-

que petali e cinque sepali. Sono raggruppati in racemi a formare infiorescenze di forma oblunga o piramidale. Il colore dei petali varia da esemplare a esemplare con dimensioni comprese tra i 10 e 15 mm. La fioritura compare al principio dell'estate.

Il frutto commestibile è composto da numerose piccole drupe, verdi al principio, poi rosse e infine nerastre a maturità (mora), derivanti ognuna da carpelli separati ma facenti parte di uno stesso gineceo. In Italia il frutto è maturo in agosto e settembre; il gusto è variabile da dolce ad acidulo

Salix purpurea

Famiglia: **SALICACEAE**

Nomi italiani: **Salice purpureo, Salice rosso**



È un arbusto o alberello spontaneo in luoghi umidi, ma è più facile riconoscerlo in campagna, dove veniva coltivato alla maniera di quello della fotografia, per la produzione dei vimini che servivano per legare le viti. I rametti di un anno sono rossastri e lucidi, poi diventano giallo- grigiastri e opachi, fino ad assumere una corteccia irregolarmente fessurata, che all'interno mantiene un

colore giallo limone. Le foglie sono lunghe e più o meno strette, appuntite, lucide nella pagina superiore e glauche in quella inferiore.

La scorza di quasi tutti i salici contiene salicilati (sostanze che hanno preso il nome da questa pianta) composti capaci di combattere la febbre e che sono alla base della composizione della comunissima aspirina.

Salix alba

Famiglia: **SALICACEAE**

Nomi italiani: **Salice bianco, Salice comune**



Il Salice bianco è un albero a foglie caduche, dalla crescita rapida ma non molto longevo, che può raggiungere dimensioni ragguardevoli, con un tronco robusto che può arrivare fino a 20 metri di altezza; è originario dell'Europa centrale e meridionale, dell'Asia e dell'Africa settentrionale.

Il nome Salice è dovuto verosimilmente al sapore salato, acido ed un po' ama-

ro delle foglie. In lingua celtica "Sal-lis" significa "vicino all'acqua", a conferma del fatto che i Salici crescono bene in luoghi freschi, su suoli ben intrisi di acqua, o in prossimità di zone paludose; il termine alba = bianco allude probabilmente al fatto che le foglie, di colore grigio argento con una leggera peluria setosa nella pagina inferiore, danno alla chioma un aspetto bianco-argenteo.

***Salix caprea* L.**

Famiglia: **SALICACEAE**

Nomi italiani: **Salice delle capre**



Piccolo albero, spesso arbusto, alto fino a 12 m. Corteccia grigia, fessurata. Foglie picciolate, alterne, con lamina ovato-oblunga, arrotondata alla base e acuminata all'apice; glabra di sopra, tomentosa e verde glauca di sotto. Fiori in amenti che si sviluppano in febbra-

io-aprile. Molto evidenti gli amenti maschili, grigi, poi gialli all'impollinazione. La superficie liscia e serica degli amenti femminili ha fatto loro attribuire il nome popolare di "gattini". Col suo legno si fabbricavano le mollette per il bucato.

Salix eleagnos* Scop. subsp. *Eleagnos

Famiglia: **SALICACEAE**

Nomi italiani: **Salice delle rive, Salice ripaiolo**



Arbusto, talvolta grosso, o anche alberello alto eccezionalmente fino a 15 m, con corteccia da bruno-grigio a bruno-verdastro, rami sottili e flessibili giallastri o bruno-rossastri; in ambiente montano il portamento è sempre cespitoso (policormico).

Foglie alterne, brevissimamente picciolate, da strettamente lineari a lineari-lanceolate, lunghe 6-12 cm (fino a 20 volte

la larghezza), a margine dentato-sinuato, spesso revoluto verso la pagina inferiore; quest'ultima è di colore bianco o grigio chiaro per un fitto tomento, mentre la superiore è verde opaco; nervature regolarmente pennate.

Sambucus nigra

Famiglia: **ADOXACEAE**

Nomi italiani: **Sambuco comune, Sambuco nero**



Dal greco “actéa” che richiama la voce di “nutrimento”, forse perché delle bacche di questa pianta si cibavano gli uomini, quando ancora non si coltivavano i cereali e ci si nutriva dei frutti degli alberi. Esiste una credenza contadina secondo la quale Giuda si sarebbe impiccato a un albero di sambuco: da allora le sue bacche divennero così amare da

non poter essere mangiate. Il sambuco aveva anche proprietà divinatorie: se in estate i suoi fiori erano gialli o di color ruggine, annunciavano un nuovo figlio. Un’infiorescenza piccola e sottile indicava un anno di siccità, se invece era grassa e robusta preludeva a un buon raccolto.

Tilia

Famiglia: **MALVACEAE**

Nomi italiani: **Tiglio**



L'olmo bianco o ciliato è un albero alto fino a 30 metri, a foglia caduca.

*Le foglie, lunghe al massimo 10 cm, sono asimmetriche alla base della lamina e sensibilmente dentate. Le nervature, a differenza di quelle di *Ulmus minor*, non sono ramificate. La pagina inferiore è vellutata ("laevis" in latino significa appunto "vellutato").*

*Foglie di *Ulmus laevis**

I fiori appaiono precocemente a primavera, prima delle foglie. Sono riuniti in infiorescenze, hanno piccioli lunghi circa 2 cm e sono privi di petali. L'impollinazione è anemofila.

Il frutto, una samara, si distingue da quello degli altri olmi per essere lungamente peduncolato e finemente ciliato sui bordi: questo fatto gli conferisce il nome di "olmo ciliato".

***Thuja orientalis* L.**

Famiglia: **CUPRESSACEAE**

Nomi italiani: ***Thuja orientale*, *Tuia orientale***



Albero o arbusto sempreverde, con chioma densa, piramidale con apice arrotondato di colore verde brillante, con fronde piatte a ventaglio disposte su piani verticali; tronco dritto, densamente ramoso sin dal basso, spesso suddiviso alla base in diversi fusti ascendenti (policormia) con scorza sottile di colore grigio-bruno-aranciato, fessurata longitudinalmente.

Può raggiungere i 20 m di altezza, anche se generalmente non supera i 12 m.

Le foglie squamiformi e triangolari, disposte alterne sulla faccia dei ramuli, appressato-imbricate, le laterali sovrapposte alle facciali ad apice lievemente acuto con una ghiandola resinifera al centro; di colore verde brillante sono debolmente odorose se stropicciate.